



Associazione Articolo 53 **(Salvatore Scoca-Meuccio Ruini)**

(per l'attuazione della Costituzione coniugando gli Artt. 2 e 3 con l'Art. 53)

“IO, TU, L'ARTICOLO 53 COSTITUZIONE, LA LIBERTA' E LA LEGALITA'”

*...Salve le esclusioni e le riduzioni
d'imposta intese ad assicurare la
disponibilità del minimo necessario al
soddisfacimento dei bisogni essenziali
della vita, tutti debbono concorrere
alle spese pubbliche in modo che
l'onere tributario complessivo
gravante su ciascuno risulti informato
al criterio della progressività...*
On. Scoca - Ass. Cost 23 Maggio 1947)

Ringraziamenti.....	3
Premessa.....	4
Io e Tu.....	4
Cosa accade “oggi”	4
Cosa può accadere “domani”	6

Ringraziamenti

Il primo ringraziamento non possiamo non riservarlo a loro, ai Padri ed alle Madri Costituenti.

Solo grazie al loro impegno, alla loro dedizione, al loro fortissimo senso etico ed alla loro intelligenza di statisti oggi possiamo disporre di una delle migliori Costituzioni, informata a criteri democratici, aderenti alla coscienza della solidarietà sociale.

E la solidarietà sociale rappresenta un aspetto che permea tutta la nostra Costituzione. Negletto dal Legislatore, ma sempre vivo e vivifico. Come cittadini non possiamo non considerarci destinatari, testimoni e primi difensori della Costituzione. Proprio perchè essa rappresenta il patto sociale principale, quello che regola tutti gli aspetti di cittadinanza, ciò che ci unisce e ci fa italiani. In essa troviamo “una impostazione ideologica, ma di una ideologia comune a tutti” (Dossetti).

Il Costituente Piero Calamandrei, partecipando ad un ciclo di conferenze sulla Costituzione rivolte agli studenti universitari e medi, così si esprimeva il 26 gennaio 1955

“La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l’impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità. Per questo una delle offese che si fanno alla Costituzione è l’indifferenza alla politica. È un po’ una malattia dei giovani l’indifferentismo.”

Questa volontà di mantenere le promesse è la responsabilità di chi si impegna per la attuazione della Costituzione

Desideriamo ringraziare ovviamente tutti coloro che hanno reso possibile, con validissimi contributi, la stesura di questo documento:

Il Dott. Giangiulio Ambrosini

Il Dott. Bruno Tinti

La Fondazione Commercialistitaliani

Associazione Articolo 53

Per attuare la Costituzione

Salvatore Scoca – Meuccio Ruini

Centro Ricerche e Studi Atti della Costituente- Firenze

Premessa

L'articolo 53 della Costituzione recita:

“Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

il sistema tributario è informato a criteri di progressività.”

Tra gli addetti ai lavori c'è chi afferma che “la riforma fiscale costa”. Affermazione non vera, a nostro modo di vedere in quanto, a conti fatti, lo Stato ci guadagna e non solo in termini di maggiori risorse finanziarie ma anche di equità del gettito fiscale, il che significa che l'onere tributario gravante su ciascun contribuente è adeguato alla sua effettiva capacità contributiva. E questo, si badi bene, è l'obiettivo che Padri e Madri Costituenti avevano in mente quando misero mano alla materia fiscale.

Oggi, in sostanza, siamo costretti a pagare le tasse (per i lavoratori dipendenti e pensionati si tratta addirittura di un prelievo forzoso direttamente in busta paga) prima di essere messi in grado di garantire una esistenza dignitosa a noi ed ai nostri cari¹. Il sistema fiscale, quindi, non si cura di verificare se o meno il cittadino avrà ancora qualcosa con cui sopravvivere.

Vi è un elemento che viene ignorato quando si parla di questioni fiscali: la differenza abissale tra “denuncia dei redditi” e “dichiarazione della capacità contributiva”.

L'esempio che segue descrive una situazione reale tra 2 contribuenti che lavorano nella stessa impresa. Vediamo quindi cosa accade nei due casi di dichiarazione.

Io e Tu

Cosa accade “oggi”

Io e Tu siamo in verità una buona parte di noi. In questo caso si tratta di due compagni di lavoro, e ciascuno di noi ha un reddito complessivo di 24.600 euro.

Ai fini fiscali, abbiamo entrambi spese da portare in deduzione per 2.800 euro e 966 euro di detrazioni. Il reddito imponibile scende a 21.800 euro cui, secondo le attuali aliquote fiscali, corrisponde una imposta di 5.286 che diventa 4.320 per effetto delle detrazioni.

Scaglioni	aliquote
Fino a 15.000 €	23%
Oltre 15.000 fino a 28.000	27%
Oltre 28.000 fino a 55.000	38%
Oltre 55.000 fino a 75.000	41%
Oltre 75.000	43%

Quindi, in due, versiamo 8.640 euro allo Stato. Ma....

¹ Si veda in proposito il documento “Il Sistema Fiscale Italiano di fronte ad una mamma ed al suo bambino” prodotto dal Gruppo di Studio “Articolo 53”

C'è un “Ma”. Viviamo nello stesso palazzo, anzi siamo dirimpettai ma io sono proprietario di immobili che affitto (in “nero”) ed in uno di questi ci vivi tu dietro pagamento, in “nero”, di 10.600 euro (circa 830 euro al mese).

È evidente che abbiamo questa situazione

- 1) Le disponibilità che hai tu sono scese da 24.600 euro a 14.000 euro
- 2) Per lo Stato, purtroppo, tu sei sempre costretto a versare 4.320 euro di imposte e poi sei lasciato solo a pensare come fare con qualcosa come 1166 euro al mese
- 3) Le mie disponibilità, invece, crescono dei 10.600 euro che mi hai dato, arrivando a 35.200 euro
- 4) Per lo Stato anche io ho solo 24.600 euro di reddito per cui
 - a. Continuo a versare 4.320 euro di imposte invece di 7.666
 - b. Risparmio 3.346 euro di imposte che avrei dovuto versare sempre considerando le stesse tue deduzioni e detrazioni
 - c. Usufruisco dei servizi e dei benefici ai quali hai accesso tu, compresi quelli ai quali non dovrei accedere per redditi superiori, ad esempio, a 30.000 euro.
 - d. Lo Stato, oltre che ad erogare servizi non dovuti, subisce un ammanco di 3.346 euro,

Anche se noi due, apparentemente (e per lo Stato...) abbiamo la stessa condizione, in realtà la differenza nel nostro stato va allargandosi inesorabilmente di anno in anno per cui, ad esempio, tu non potrai mai mandare il figlio alla università mentre io potrò assicurare al mio le migliori scuole. Nel tempo, tu non potrai permetterti le cure mentre io potrò recarmi anche presso costose strutture private.

Si tratta di un esempio di micro-economia (anzi di “*micro-economia sommersa*”) ma non è complicato pensare ad una espansione su scala nazionale considerando quanti affitti a nero esistono nel paese, alla dimensione stimata della economia sommersa con tutte le sue migliaia di ramificazioni. In ogni caso non servono grandi calcoli in quanto lo stesso PIL nazionale è costretto a considerare una quota aggiuntiva legata proprio alla economia sommersa, stimata in via prudenziale 10,5% de PIL (dati ISTAT)

L'ECONOMIA NON OSSERVATA NEI CONTI NAZIONALI | ANNI 2018-2021

L'economia non osservata aumenta del 10,0%, stabile al 10,5% l'incidenza sul Pil ma resta inferiore al periodo pre-pandemia



Nel **2021** il valore dell'**economia non osservata** raggiunge **192** miliardi di euro. L'**economia sommersa** si attesta a poco meno di **174** miliardi di euro, mentre le **attività illegali** superano i **18** miliardi. Rispetto al 2020, il valore dell'economia non osservata cresce di 17,4 miliardi, ma la sua incidenza sul Pil resta invariata (10,5%).

Le **unità di lavoro irregolari** sono **2 milioni 990mila**, con un aumento di circa 73mila unità rispetto al 2020.

Ma cosa significa che il PIL deve tenere conto della economia sommersa? Significa che qualcuno (ovviamente tu...) dovrà pagare di più in imposte per colmare quel buco. Lo Stato deve andare a reperire le risorse da chi denuncia, non certo da chi nasconde il proprio reddito. Quindi tu sei condannato a versare più imposte mentre io continuerò beatamente ad accumulare ricchezza ed a godere dei benefici riservati a te ed a quelli cui la mia ricchezza nascosta mi consente di accedere.

A vedere bene, questa è la storia del nostro paese, in cui milioni di cittadini sono costretti a subire questa situazione legata allo “strabismo” dello Stato aggravato dal fatto che il sistema fiscale è duro con i deboli ma debole con i forti, ai quali non riesce a far pagare a volte neanche il dovuto.

Cosa può accadere “domani”

Può accadere (e noi confidiamo che questo accadrà presto...) che il Parlamento decida di applicare l'articolo 53 della Costituzione nella vita economica e sociale delle persone che vivono e lavorano nel nostro paese. Di conseguenza, applicando il dettato costituzionale, vengono aboliti detrazioni fiscali, i vari bonus, le agevolazioni ed altre prebende fiscali concesse per puro, vile e storico voto di scambio e di sostituirli con quello che il dettato costituzionale indica, ovvero la deducibilità dal reddito lordo effettivo di tutte quelle spese inerenti la produzione del reddito tra le quali, ovviamente, la spesa per gli affitti per gli appartamenti di civile abitazione.

Viene anche stabilito che la deduzione delle spese avviene in base al reddito complessivo (Reddito Globale Personale)

Valore complessivo certificato del Reddito Globale Personale .	Percentuale di deduzione
inferiore a 15.000 Euro	80%
Tra 15.001 e 25.000	70%
Tra 25.001 e 40.000	60%
Tra 40.001 e 55.000	50%
Oltre 55.000	40%

Vediamo cosa accade a parità di aliquote per il calcolo dell'imposta

Questa volta tu mi chiedi di emettere una ricevuta fiscalmente valida per l'affitto che io sono costretto a consegnarti magari portando però a 15.000 euro l'anno l'importo.

In base alla tabella, Tu puoi dedurre il 70% delle spese per cui deduci dal reddito $(2.800 + 15.000) * 70\% = 12.460$ euro. La differenza tra il tuo reddito globale di 24.600 euro e le spese (12.460 euro) fornisce la **Capacità Contributiva Effettiva che è pari a 12.140 euro**. Su questo importo la imposta calcolata è pari a 2.792 euro.

E veniamo a me.

Io devo sommare 15.000 euro ai miei 24.600 euro di reddito ed ottengo 39.600 euro.

Dalla tabella vedo che, per il mio reddito, la percentuale di deduzione è il 60%.

Quindi posso dedurre $2.800 * 60\% = 1.680$ euro. Ottengo quindi la mia Capacità

Contributiva Effettiva che è $39.600 - 1.680 = 37.920$ euro. A questa corrisponde una imposta di 10.730 euro.

Mentre prima davamo allo Stato 8.640 euro, adesso ne versiamo $10.730 + 2.792 = 13.522$

Come si vede lo Stato ci guadagna eccome. Su scala nazionale significherebbe per lo Stato incamerare decine di miliardi grazie alla emersione del sommerso.

L'esempio è stato fatto con le aliquote attuali ma, avendo ottenuto le REALI ed EFFETTIVE CAPACITA' CONTRIBUTIVE. Diventa possibile, in seguito, modulare le aliquote sulla base della pressione fiscale richiesta

Ad esempio, rimanendo nell'ambito dei redditi che stiamo considerando

Scaglioni	aliquote
Fino a 15.000 €	16%
Oltre 15.000 fino a 22.500	19%
Oltre 22.500 fino a 30.000	20%
Oltre 30.000 fino a 37.500	21%
Etc....	
Etc....	

Etc.....	
Etc....	
Oltre 3.750.000	75%

Otteniamo che tu pagheresti 1.942 euro di imposta mentre io pagherei 7.076 euro per un totale di 9.019 euro. Nonostante le aliquote nettamente più basse, lo Stato incamera di più di prima (8.640) ma, come abbiamo detto all'inizio, le componenti del gettito presentano maggiore equità.

In conclusione presentiamo la serie di aliquote presenti nella legge delega 825 del 1971 con gli importi degli scaglioni attualizzati.

Scaglioni	aliquote
Fino a 15.000 €	10%
Oltre 15.000 fino a 22.500	13%
Oltre 22.500 fino a 30.000	16%
Oltre 30.000 fino a 37.500	19%
Oltre 37.500 fino a 45.000	22%
Oltre 45.000 fino a 52.500	25%
Oltre 52.500 fino a 60.000	27%
Oltre 60.000 fino a 67.500	29%
Oltre 67.500 fino a 90.000	32%
Oltre 90.000 fino a 105.000	33%
Oltre 105.000 fino a 120.000	34%
Oltre 120.000 fino a 135.000	35%
Oltre 135.000 fino a 150.000	36%
Oltre 150.000 fino a 187.500	38%
Oltre 187.500 fino a 225.000	40%
Oltre 225.000 fino a 300.000	42%
Oltre 300.000 fino a 375.000	44%
Oltre 375.000 fino a 450.000	46%
Oltre 450.000 fino a 600.000	48%
Oltre 600.000 fino a 750.000	50%
Oltre 750.000 fino a 937.500	52%
Oltre 937.500 fino a 1.125.000	54%
Oltre 1.125.000 fino a 1.312.500	56%
Oltre 1.312.500 fino a 1.500.000	58%
Oltre 1.500.000 fino a 1.875.000	60%
Oltre 1.875.000 fino a 2.250.000	62%
Oltre 2.250.000 fino a 2.625.000	64%
Oltre 2.625.000 fino a 3.000.000	66%
Oltre 3.000.000 fino a 3.375.000	68%
Oltre 3.375.000 fino a 3.750.000	70 %
Oltre 3.750.000	72%